



IL GAZZETTINO DI SOLOGNO

organo d'informazione della Pro loco e del paese di Sologno

FEBBRAIO - 2017

STAFF PRO-LOCO: Presidente ITALO BIANCHI - Vice Presidente ANGELA DELUCCHI - Segretario ALEX SILVESTRI
Consiglieri: GIANNI BERTUCCI - SANDRO FONTANA - LUCA SASSI
Consiglieri proposti dal comune: LUCA SASSI

Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: bobo-70@libero.it

Elezioni pro loco sologno 2017

a cura della Pro Loco

Con il gazzettino di Febbraio 2017 viene pubblicata la lista dei soci della Pro loco di sologno, questo fondamentale per 3 ragioni: la prima per trasparenza, in modo che chi si è iscritto e ha versato i 5 euro gli venga riconosciuto, ricordo che nel 2014 i tesserati in regola con l'iscrizione erano una trentina oggi siamo a circa 200 e l'obbiettivo è di arrivare a 299 effettivi. Al secondo punto occorre sottolineare che la Pro loco è un servizio sociale che molto fa per la collettività.



Con oltre il 50% dell'incassato dalle tessere sottoscritte nel 2016 la Pro loco con la collaborazione dell'attivissima Croce Verde di Villa Minozzo ha contribuito nell'installazione del defibrillatore che verrà posizionato presso l'Ostello della scuola entro l'estate 2017. Al 3 punto la lista è la base nominativa per la creazione del futuro nuovo Consiglio della stessa Pro Loco, il cui consiglio infatti è scaduto a fine 2016 e quindi occorre procedere con nuove elezioni per rinnovare le cariche direttive. In questi 2 anni di mandato, con enormi sforzi e impegno senza ricevere alcun compenso, abbiamo sistemato la spiaggia della Lucola, organizzato Tortellate e polentate, momenti di aggregazione per i più piccoli con Sologno Narra e varie altre iniziative. L'indimenticabile Festa della Castagna e del Vino Nuovo (drammaticamente degenerata alla pari dei peggiori rave-party) è stata sostituita con la Festa Dell'Asino che ha dato ottimi riscontri soprattutto per la qualità delle persone che sono venute a Sologno per trascorrere una o più giornate all'insegna dell'ambiente incontaminato, buon cibo e spettacoli di vario genere che hanno ravvivato e valorizzavano l'abitato di Sologno.

Tornando alle elezioni occorre che i soci della Pro Loco che intendano candidarsi inviino la propria candidatura via mail a bobo-70@libero.it oppure lo comunichino a voce al bar a Filippo o alla Barbara e in ultimo a voce agli attuali membri del consiglio decaduto il 31-12-16. Nella pagina successiva trovate l'elenco dei soci per l'anno 2016, che il porta a porta per il rinnovo tessera Pro loco per l'anno 2017 avrà nuovamente inizio ad aprile 2017. La tessera del 2017 servirà per finanziare (solo per una parte) la sistemazione del campo sportivo che presenta alcune criticità verso la strada e occorre inoltre ripristinare il muro di sostegno del campo da calcio che consentirà rilivellare la zona che si è abbassata. Abbiamo uno dei migliori campi sportivi del Comune di Villa Minozzo e dobbiamo mantenerlo nel migliore dei modi!!!!

Elenco tesserati 2016

a cura di Gianni Bertucci

Abrizzi Demetrio	Conti Bruno	Giorgini Riccardo	Moreni Gianni	Sassi Vilma
Alberti Emanuela Luisa	Conti Massimiliano	Giorgini Rosella	Moreni Simona	Sbrighi Giampiero
Bacci carluccio	Costi Gianluigi	Giorgini Stefania	Moreni Verardo	Sbrighi Lorenzo
Bacci Fabio	Cottafava Lorena	Giorgini Stefania	Moreni Ylenia	Sbrighi Rossana
Bacci Juri	Culetto Liduina	Guidarini Monia	Notarstefano Tommaso	Schiavi Armando
Badari Gian Carlo	Dall'aglio Franco	Incerti Ivo	Parenti Incerti Gelsomina	Schiavi Cinzia
Belli Annalisa	Dallari Oscar	Incerti Primo Gianluca	Parisoli Federica	Senarega monica
Belli Ivan	D'amore antonio	Incerti riccardo	Parisoli Francesca	Severi Maria Donata
Belli Laura	Delucchi Angela	Iotti Alessandro	Parisoli Luca	Sgalla Lorenza
Belli Marta	Dominici Luca	Landini Alda Chiarina	Parisoli Marina	Silvestri Antonella
Belli Mirko	Durando Mario	Landini Domenica	Parisoli Piero	Silvestri Alex
Belli Roberto	Ferrari laura	Landini Giulio	Parisoli Sergio	Silvestri Anna Maria
Belotti Stefania	Ferrari Orietta	Lombardi Anna	Pasquini Riccardo	Silvestri Arianna
Benevelli Rossano	Ferrari Piero	Lusetti Gabriella	Paterlini Giovanni	Silvestri Benedetta
Berti Alessia	Ferrarini Elena	Malagoli Valterino	Paterlini Mattia	Silvestri Claudio
Bertoletti Elena	Ferrarini Rosanna	Malerba Graziella	Pirotti Alfio	Silvestri Cristiano
Bertucci Elda	Filippini Virgilio	Manfredi Marco	Politi Valeria	Silvestri Domenico
Bertucci Gabriele	Firriolo Gianfranco	Manfredi Stefano	Poppi Elisa	Silvestri Filippo
Bertucci Gianni	Firriolo Mario	Marastoni Cristian	Porta Marco	Silvestri Giuliana
Bertucci Giorgio	Firriolo Valeria	Marchi Luciana	Predelli Eugenio	Silvestri Marta
Bertucci Luca	Fontana Daniela	Marconi Gianni	Prosperini Antonella	Silvestri Massimo
Bertucci Lucia	Fontana Fulvia	Mariani Alessandro	Rabacchi Dante	Silvestri Mattia
Bertucci Marialuisa	Fontana Gaia	Mariani Francesco	Rabacchi Domizio	Silvestri Remo
Bertucci Mariarosa	Fontana Giuseppe	Mariani Ivana	Rabacchi donatella	Silvestri Simone
Bertucci Matteo	Fontana Graziella	Mariani Lorenzo	Rabacchi Fabrizio	Silvestri Valerio
Bertucci Viviana	Fontana Maddalena	Mariani Roberto	Rabacchi Giuliana	Spadaccini Michele
Bianchi Amedeo	Fontana Mariarosa	Marinoni Angelo	Rabacchi Rina	Spinella Natale
Bianchi Italo	Fontana Marta	Marzani Chiara	Rolla Giorgia	Talignami Franca
Boero Annamaria	Fontana Renata	Marzani Giorgio	Rossi Giorgio Pietro	Tassoni Carla
Bonacini Giuseppe	Fontana Sandro	Marzani Luca	Sassi Alfonso	Tognoni Camilla
Bondi Aldo	Fontanesi Giovanni	Mazzilli Giancarlo	Sassi Angela	Tognoni Carola
Boni Fiorella	Fontanesi Veronica	Mazzoli Wilson	Sassi Arno	Tognoni Massimo
Bonizzi Lina	Franzina Luisa	Meglioli Alessandra	Sassi Carmen	Torricelli Sabrina
Buffagni Adele	Galuzzi Antonella	Mellina Claudio	Sassi Domenica	Tozzi Ciro
Cafiero Sabrina	Gibertoni Andrea	Mellina Giada	Sassi Giulio	Triglia Alessandra
Carbognani Riccardo	Gibertoni Carlo	Menegozzo Silvestro	Sassi Ino	Turtula Fabrizio
Carella Anna Laura	Gimbertini Mirco	Mercati Clementina	Sassi Iuna	Vannucci Matteo
Ceriani Giovanni Maria	Giorgini Anna	Moltrasio Giulio	Sassi Luca	Vannucci Virginia
Cilloni Francesca	Giorgini Arno	Moltrasio Renzo	Sassi Matteo	Verdi Fabrizia
Colognese Elena	Giorgini Celio	Moreni Aldo	Sassi Nikolaj	Zobbi Giovanni

La leggenda della valletta incantata

a cura di Parmigio Bisgheri

La difficoltà principale stava nell'individuare l'epoca dell'evento, la chiave fondamentale per poterlo districare ricorrendo ai mezzi d'informazione, che difficilmente poteva essere sfuggito, ancorché capitato in luoghi impervi, inaccessibili e sconosciuti alla città. Ma proprio qui stava il busillis: le opinioni erano le più varie. Chi propendeva per la seconda metà dell'800, chi verso la fine; chi ancora per i primi del '900; alcuni per l'intervallo tra i due grandi conflitti, altri per l'inizio del secondo dopoguerra. Qualcuno, infine, per tempi ancor più recenti. Quasi un intero secolo! Fondamentale era il fatto che tutti concordassero che la tragedia fosse avvenuta verso la fine dell'inverno, perché la coltre di neve, fresca, non eccessivamente spessa e gelata, agevolava la ricerca della selvaggina. L'avvicinarsi all'equinozio garantiva poi più ore di luce. Il momento, comunque, non proteggeva più di tanto da improvvise e violente tempeste, anzi. Ma c'era la possibilità di ripararsi in uno dei tanti mulini della zona, quello del Rosto, il Vei, il Porcile, della Gacciola, Segalare, di Vologno, in una delle rare case sparse a relativa poca distanza dal letto del Secchia: Ca' Malagoli, Ghiaié, Ca' della Ghiaia, Ca' Rabacchi, Pianello, Ca' Ceccarelli, per la maggior parte disabitate, o in uno dei tanti metati ormai abbandonati e diroccati. Proprio per questo la battuta prevedeva più giorni. Per reperire e scartabellare giornali, specie quelli locali, controllando sistematicamente giorno per giorno la cronaca di almeno due mesi all'anno, per quasi un secolo, occorre armarsi di tempo, di notevole attenzione e di santa pazienza,

(continua in quarta pagina)

Virgilio e Leonardo

a cura di Anna Giorgini



Non appena Veronica, la ragazza di Simone, (il nome Veronica nella mia famiglia è ricorrente...) mi ha fatto vedere questa bellissima foto, qualcosa è scattato in me.

Mi sono detta: "E' vero. La vita è bella". Con tutti i suoi problemi, con le sue disgrazie, con le sue malattie. La vita è bella.

E questa foto ne è l'emblema.

Leonardo, il mio nipotino di due anni e 4 mesi. La vita davanti, migliaia di porte che si potranno aprire o chiudere. Cento, mille persone che conoscerà, che amerà, che odierà. Mille parole che imparerà a pronunciare. Mille pensieri che passeranno nella sua testa e che si incontreranno e si scontreranno. Mille mani che stringerà. Mille baci che darà. Mille sguardi che incontrerà. Che sfida fantastica lo aspetta. La sfida della vita. Un'opportunità unica, irripetibile per ogni essere vivente e che sarebbe meglio non sprecare. E' già birichino, vivace, chiacchierino, attento a tutto quello che gli succede intorno; imita tutto ciò che fa sua sorella Beatrice ma con un suo stile, con una sua personalità, con una sua cifra. Sembra ieri il giorno in cui è nato e già si avvia verso

l'indipendenza. Virgilio, mio zio materno che di Leonardo è pro-prozio. 90 anni fra poco. Una vita trascorsa con il suo gregge, tra privazioni e sacrifici, con transumanze invernali che ne provavano la tempra e giornate sui monti a seguire le sue pecore. Ma ha fatto quello che gli piaceva e non avrebbe mai fatto una vita diversa da questa. Dice sempre: "Non posso morire. Come farebbero le mie pecore?". E sicuramente questo rapporto lo mantiene vivace, sereno, attento come il primo giorno. E' ancora dritto come un giovanotto, nonostante negli ultimi anni abbia avuto qualche serio problema di salute, molto schivo a volte. Ma chiacchiera volentieri se tocchi i tasti giusti. E che dire delle sue "preghiere" al Signore, che snocciola senza cattiveria e che fanno eco nella vallata quasi come un mantra. Ma lui è un uomo mite, buono, che ha rispettato il prossimo più di tanti che si sciacquano la bocca con parole vuote. Li vedi in questa foto. Leonardo è più avanti, proiettato nel futuro, inconsapevole, incosciente. Va dritto per la sua strada e non ha paura di nulla. Virgilio è più indietro. Non ha più fretta. Non si affanna più, anche se sa ancora dove andare e cosa fare. Sembra quasi che gli protegga le spalle e gli faccia da muro. Che controlli se segue la giusta strada o quella sbagliata. E' una vera e propria staffetta. L'alternanza perfetta dell'esistenza.

Recupero al castello

a cura di Alex Silvestri



Con notevole ritardo rispetto a quando mi sono stati mostrati i lavori di recupero del passaggio della vecchia strada del Castello (attesa di cui mi scuso), volevo spendere alcune righe sugli ultimi interventi che hanno avuto ad oggetto la volta e la sottostante "galleria". Come ricorderete, i primi lavori nell'area erano stati generosamente realizzati da Franco Sassi, che con impegno aveva voluto rivalorizzare il vecchio passaggio stradale da tempo in disuso e forse anche quasi dimenticato dai più. Da ultimo, nell'estate 2016, Fabrizio e Vilma hanno rimesso mano alla galleria per non disperdere il lavoro svolto in precedenza, con particolare riguardo alla copertura in legno. I vecchi travi da cui era composto il soffitto sono stati riportati all'antico splendore grazie, soprattutto, ad intervento di sabbiatura, che ha consentito di far riemergere i colori e le sfumature originali che oggi favoriscono un impatto visivo da vera e propria cartolina. Senza dimenticare come in questo modo le stesse assi in legno vengano ulteriormente preservate dall'azione del tempo e degli agenti atmosferici. Il tratto è ancora utilizzabile seppur solo a piedi e si consiglia vivamente di sfruttarlo anche per avere presa diretta delle opere di valorizzazione compiute. Se vi dovete trovare a camminare sotto la volta vi consiglio, quasi a metà, di guardare bene il soffitto dove è ancora visibile un originario gancio in legno sul quale venivano appesi i maiali per il taglio della loro carne. Peraltro, appena prima ed all'uscita della galleria è possibile fermarsi a godere dell'ottimo panorama che la vista offre. Mi sento di ringraziare Fabrizio e Vilma in quanto con il loro gesto hanno contribuito a riqualificare un'area molto suggestiva che abbiamo la fortuna di poter apprezzare nel nostro Paese.

per di più senza la certezza di rinvenire echi di ciò che si cerca. Per snellire la ricerca si è scartata la durata delle due guerre, per ovvie ragioni, purtroppo ben poca cosa. Ci si è poi affidati alla sorte, effettuando indagini a tentoni, prima circa alla metà dell'intero periodo, poi subito prima e dopo i conflitti, scartando, per ragioni di probabilità, le fasi estreme. E madama fortuna, tanto corteggiata, si degnò finalmente di concedersi. In data 22 febbraio 1947 ben tre giornali riportavano infatti notizie della tragedia, frammentarie e contraddittorie, a causa delle difficoltà di raggiungere la zona, per cui si diffondevano, in tempi anche piuttosto lunghi, per passaparola, sovente storpiate e deformate dalla comprensione e dalla fantasia nei vari passaggi. Allora non c'erano cronisti in loco, ne v'arrivavano. Così in generale le informazioni sapevano di dicerie e di chiacchiere che, in mancanza di riscontri, erano stampate tali e quali. Il primo quotidiano riportava che dodici giorni innanzi, il 10, alle 15, due montanari di Carù, i fratelli Aldo e Giuseppe Bassoli di Mirto - a quel tempo veniva sempre indicata la paternità - rispettivamente di 32 e 29 anni, partivano verso il Monte Gebalo a caccia di volpi, senza fare ritorno. I carabinieri, avvertiti, seguivano le loro orme sulla neve, arrivando a una vasta recentissima frana. Al di là di essa non rilevavano, alcuna traccia. Pensarono quindi che i due, scoperta una tana, avessero cercato di scovare l'animale con una bomba, provocando la valanga che li avrebbe travolti. Il secondo riferiva che verso le ore 18 di alcuni giorni prima, in località Monte Cebalo di Collagna, si verificava, per cause imprecisate, un esteso smottamento, che travolgeva e seppelliva due cacciatori, Aldo Razzoli di Misto, di 38 anni, e il fratello Giuseppe di 25. Erano partiti da casa, a Carù, il giorno precedente, verso le 15, per una battuta di caccia di una settimana. Le salme non erano ancora state recuperate: gli inquirenti, recatisi sul luogo, avevano seguito le tracce del passaggio dei due fino a una profonda scarpata causata dal crollo oltre la quale non poterono proseguire. Il terzo, infine, informava d'una frana di vaste proporzioni precipitata di sera sul Secchia, qualche giorno prima, dirimpetto al Mulino Porcile, dal Monte Cebalo di Collagna, in località Ca' Ferrari. Gli abitanti avrebbero udito con sgomento il cupo e protratto boato del dirupamento, ma non ebbero modo di intervenire per il buio.

Due fratelli Giuseppe e Aldo Bazoli, di 32 e 29 anni, di Carù, partiti verso le 15 a caccia di volpi, intenti a posizionare lacci e tagliole proprio sotto lo strapiombo, ne sarebbero rimasti travolti, e non avrebbero più fatto ritorno.

(continuerà nel prossimo numero)

La "Strega" di Febbraio



2017

FEBBRAIO

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
30	31	01	02	03	04	05
06	07	08	09	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	01	02	03	04	05
06	07	08	09	10	11	12

GENNAIO

L	M	M	G	V	S	D
28	29	30	31	01	02	03
04	05	06	07	08	09	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

MARZO

L	M	M	G	V	S	D
27	28	01	02	03	04	05
06	07	08	09	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	01	02
03	04	05	06	07	08	09

È arrivata la piccola Elena. Papà Cristiano e mamma Alessandra l'annunciano con gioia.

Il costo di questo numero è offerto da Elena, Cristiano e Alessandra.

